

*Intervento del Prof. Massimo Angrisani in  
merito alla 'Cassa di Previdenza dei Dottori  
Commercialisti'.*

ANGRISANI:

*Grazie, Presidente. Innanzi tutto vorrei rivolgere un saluto all'Assemblea dei Delegati, il quale si presenta oggi a noi con un cospicuo numero di membri rinnovato.*

*Gli interventi precedenti hanno fornito un interessante quadro dello scenario generale e particolare in cui si trova a dover operare la Cassa di previdenza dei Dottori Commercialisti, il quale stimola molte riflessioni in merito a varie ed interessanti tematiche ad esso collegate, ma visto il tempo ristretto che ho a disposizione per il mio intervento, procederò ora con l'analizzare nello specifico le principali tematiche relative alla suddetta Cassa.*

*Vorrei cominciare, innanzitutto, con l'evidenziare la caratteristica principale che contraddistingue la Cassa di previdenza dei Dottori Commercialisti, caratteristica che, ricordo, ho avuto già modo di mettere in luce anche in occasione del primo incontro, tenutosi a Marzo.*

*La peculiarità fondamentale che caratterizza la Cassa di previdenza dei Dottori Commercialisti è ravvisabile nella sua struttura demografica degli iscritti.*

*In particolare, tale Cassa si è contraddistinta per una forte crescita dei suoi iscritti negli ultimi 10-15 anni.*

*Considerando tale fatto, è possibile mettere in relazione la suddetta Cassa (40.000 iscritti circa) con altri tipi*

*di Casse che hanno evidenziato uno sviluppo analogo, di dimensioni sia superiori alla stessa (si considerino, ad esempio, la Cassa degli Avvocati e la Cassa Ingegneri-Architetti che contano circa 100.000 iscritti) sia inferiori alla stessa, come ad esempio la Cassa dei Veterinari (con circa 20.000 iscritti).*

*Al fine di fornirVi un quadro più dettagliato della situazione che si è venuta a creare, anziché riferirmi a dei dati, i quali sono già stati presentati egregiamente dal Presidente, vorrei porre alla vostra attenzione un grafico che illustra la struttura per classi d'età della popolazione degli iscritti presso la Vostra Cassa il quale, a mio avviso, permette di evidenziare meglio la tendenza che si è andata delineando ultimamente nella struttura demografica degli stessi.*

*Ebbene, il presente grafico rappresenta gli iscritti presso la Cassa di previdenza dei Dottori Commercialisti, suddivisi per età anagrafica, al 31/12/2002.*

*In particolare, si tratta degli iscritti, relativamente agli attivi, che sono stati utilizzati come base demografica per la redazione del bilancio tecnico.*

*Come si vede la maggior parte degli iscritti presso la Cassa di previdenza dei Dottori Commercialisti, appartiene alle fasce d'età più basse.*

*In particolare, il 60% degli iscritti risulta avere un'età inferiore ai 40 anni.*

*Tale grafico si riferisce ai dati dello scorso anno, ma l'ultimo aggiornamento dei dati ha evidenziato un 'trend' nelle iscrizioni ancora largamente positivo.*

*Al fine di qualificare meglio tale crescita, basti pensare che il numero delle nuove iscrizioni, al netto delle cancellazioni (che sono risultate essere relativamente modeste) supera ampiamente le 2000 unità l'anno.*

*La situazione appena delineata, quindi, ha come conseguenza immediata quella di far aumentare il numero di iscritti che si possono classificare presso le classi di età più basse.*

*Risulta importante, quindi, considerare le conseguenze di una distribuzione per età come quella sopra delineata, nell'ambito della dinamica e della sostenibilità del sistema pensionistico.*

*Nel fare tale tipo di considerazioni, non può non venire anche in evidenza la problematica, connessa con la precedente, concernente l'orizzonte temporale che risulta più opportuno adottare per la redazione dei bilanci tecnici (40 anni, 15 anni, ...) .*

*Adottare un orizzonte temporale non adeguato, infatti, può portare a dei fenomeni di 'illusione finanziaria', i quali creano problemi, anche rilevanti, nel caso in cui si presenti la necessità di intervenire sul sistema con riforme strutturali.*

*Piuttosto che illustrarVi il lucido che rappresenta la*

*suddivisione degli iscritti per classi di anzianità contributiva, il quale è sostanzialmente analogo a quello precedente, preferirei passare direttamente al lucido che illustra quale sarà la dinamica futura, nelle ipotesi che passerò a descrivere fra breve, dei pensionati e degli attivi della Cassa di previdenza dei Dottori Commercialisti nei prossimi quaranta anni.*

*Vorrei precisare, innanzi tutto, che ho avuto già modo di presentarVi questo lucido già in occasione del precedente incontro, e che esso non si riferisce a dati nazionali, ma rappresenta, invece, lo scenario specifico in cui si troverà ad operare la Vostra Cassa.*

*Non fa riferimento, quindi, a scenari generali che possono o meno essere pertinenti con la Vostra Cassa.*

*Come potete vedere, il lucido presenta un grafico in cui sono presenti due linee colorate.*

*Quella più in basso, quella arancione, illustra quale sarà, nei prossimi quaranta anni, il 'trend' previsto nel numero dei pensionati, mentre l'altra, quella blu, illustra il numero previsto di iscritti attivi.*

*Notiamo, innanzi tutto, come il numero previsto di pensionati fra 15 anni (2004-2019), rappresentati dalla curva arancione, siano previsti assestarsi intorno ad un valore inferiore alle 10.000 unità.*

*Notiamo, poi, (curva blu) come vi sia un gran numero di iscritti attivi che si collocano nelle fasce d'età più basse*

*(oggi essi rappresentano circa il 60% della collettività).*

*Tale fatto ha portato ad una crescita elevata dei pensionati nella seconda metà degli anni venti, facendo in modo che la curva che rappresenta il numero dei pensionati superasse la curva che rappresenta il numero di attivi iscritti.*

*Ma questo gran numero previsto di iscritti attivi nelle fasce di età più basse, è plausibile?*

*Per cercare di dare una risposta a questo interrogativo è necessario, innanzi tutto, precisare che le due quantità sopra specificate, di cui si è proceduto ad effettuare la 'proiezione' per i prossimi quaranta anni, risultano essere diverse in termini di 'prevedibilità'.*

*In particolare, è importante sottolineare che, mentre la curva relativa al numero dei pensionati, quella arancione, può essere considerata prevedibile con ragionevole certezza, naturalmente a meno che non si verificano degli eventi straordinari, la curva relativa al numero degli attivi iscritti, quella 'blu', risulta essere fortemente dipendente dalle ipotesi previsionali sottostanti.*

*In particolare, queste ultime sono state abbastanza prudentziali, essendo consistite nel supporre che i nuovi iscritti si riducano progressivamente nei prossimi 10 anni, fino a raggiungere un valore a regime pari a circa 1.000 iscritti l'anno.*

*Tale ipotesi è stata fatta sulla base di studi demografi-*

*ci, relativi all'arco di anni che va dagli anni settanta agli anni novanta, i quali hanno evidenziato una flessione demografica.*

*In particolare, i nati vivi sono risultati passare da un milione a 550.000 unità; si sono, cioè, dimezzati.*

*Tale dimezzamento produrrà, prima o poi, i suoi effetti sui nuovi iscritti alle varie Casse previdenziali, che si ridurranno di conseguenza.*

*Per tale ragione, è stato ritenuto opportuno ipotizzare che il numero di nuovi iscritti diminuirà progressivamente, raggiungendo fra 10 anni la quota delle 1.000 unità all'anno.*

*Un altro motivo per accogliere l'ipotesi suddetta può essere messo in luce considerando il fatto che, se si ipotizzasse che il numero di nuovi iscritti, piuttosto che diminuire progressivamente, continuasse ad attestarsi intorno ad un valore stabile di 2.000 unità all'anno, sarà poi probabilisticamente implausibile ritenere che i redditi individuali di categoria, in termini reali, si mantengano anch'essi stabili.*

*Un'altra precisazione da fare, consiste nella necessità di tener presente il fatto che, visto che la curva che rappresenta il 'trend' previsto dei nuovi iscritti (curva blu) risente delle ipotesi sottostanti, quanto più si ipotizzano degli aumenti nei nuovi iscritti, quanto più tale curva subirà una traslazione in alto nel grafico, e tanto*

*più si renderà necessario aumentare il numero di pensionati previsti fra 35-40 anni (epoca in cui gli attuali nuovi iscritti andranno in pensione).*

*Sarà necessario, cioè, aumentare, di conseguenza, la curva che rappresenta il trend previsto del numero dei pensionati, in modo tale che fra 35-40 anni essa segnali un numero di pensionati aumentato proprio dell'aumento registrato nel numero di nuovi iscritti attuali.*

*Quindi, un innalzamento dei nuovi iscritti, ha sicuramente un effetto benefico nell'immediato, portando ad un aumento nelle entrate della Cassa, ma dopo 35-40 anni tale innalzamento ha come effetto quello di far aumentare il numero di pensionati, con un conseguente aumento delle uscite per la stessa.*

*In tal modo, è facile comprendere come esista una relazione fra la dinamica dei nuovi iscritti e quella dei pensionati.*

*E' stato ricordato il monito di non effettuare previsioni limitandosi ad un orizzonte temporale di 40 anni, ma di spingersi più in là, fino a raggiungere un orizzonte di 80 anni e più.*

*Tale monito trova la sua ragion d'essere nel fatto che, delle previsioni effettuate per un orizzonte temporale più ampio permettono di porre in evidenza le dinamiche tendenziali delle grandezze considerate.*

*Così, ad esempio, proiettando il presente grafico adot-*